

TEKNICA		Revisione n.23		IT	
SMALTO CLASSIC		Data revisione 03/10/2024			
		Stampata il 10/10/2024			
		Pagina n. 1 / 20			
		Sostituisce la revisione:22 (Data revisione 11/12/2023)			

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione	SMALTO CLASSIC
UFI :	94SD-N0D5-200A-5W9M

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo	PRODOTTO VERNICIANTE PER APPLICAZIONE SPRAY, PENNELLO, RULLO IN AREE INDUSTRIALI E NON INDUSTRIALI - PAINTING PRODUCT FOR SPRAY , BRUSH, ROLLER APPLICATION IN INDUSTRIAL AND NON INDUSTRIAL AREAS.		
Usi Identificati	Industriali	Professionali	Consumo
Uso in rivestimenti (applicazione a spray)	✓	✓	✓
Uso in rivestimenti (applicazione a pennello)	✓	✓	✓
Usi Sconsigliati			
Tutti gli usi diversi da quelli identificati			

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale	TEKNICA
Indirizzo	Viale Aldo Moro, 22
Località e Stato	40127 Bologna ITALIA
	tel. +39 051 299520
e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza	sicurezza@teknicaitalia.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a	Centro Antiveleni di Bergamo 800883300 (Azienda Ospedaliera Papa GiovanniXXII) Centro Antiveleni di Firenze 0557947819 (Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica) Centro Antiveleni di Foggia 800183459 (Az. Osp. Univ. Foggia) Centro Antiveleni di Milano 0266101029 (Osp. Niguarda Ca' Granda) Centro Antiveleni di Napoli 0815453333 (Az. Osp. "A. Cardarelli") Centro Antiveleni di Pavia 038224444 (CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica) Centro Antiveleni di Roma 063054343 (CAV Policlinico "A. Gemelli") Centro Antiveleni di Roma 0649978000 (CAV Policlinico "Umberto I") Centro Antiveleni di Roma 06 68593726 (CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA) Centro Antiveleni Verona 800011858 (Azienda Ospedaliera Integrata Verona)
---------------------------------------	--

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:		
Liquido infiammabile, categoria 3	H226	Liquido e vapori infiammabili.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2	H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

EPY 11.7.1 - SDS 1004.14

TEKNICA		Revisione n.23 Data revisione 03/10/2024 Stampata il 10/10/2024 Pagina n. 2 / 20 Sostituisce la revisione:22 (Data revisione 11/12/2023)		IT
SMALTO CLASSIC				
SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>				
2.2. Elementi dell'etichetta				
Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.				
Pittogrammi di pericolo:				
  				
Avvertenze:		Attenzione		
Indicazioni di pericolo:				
H226		Liquido e vapori infiammabili.		
H315		Provoca irritazione cutanea.		
H336		Può provocare sonnolenza o vertigini.		
H411		Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.		
Consigli di prudenza:				
P501		Smaltire il prodotto, recipiente in conformità al Testo Unico Ambientale 152/2006.		
P102		Tenere fuori dalla portata dei bambini.		
P101		In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.		
P210		Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.		
P271		Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.		
P405		Conservare sotto chiave.		
P280		Indossare guanti protettivi e proteggere il viso.		
Contiene:		IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI SOLVENTE NAFTA (PETROLIO), ALIFATICO MEDIO		
VOC (Direttiva 2004/42/CE) :				
Pitture monocomponenti ad alte prestazioni.				
VOC espressi in g/litro di prodotto pronto all'uso :		499,00		
Limite massimo :		500,00		
2.3. Altri pericoli				
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.				
Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione ≥ 0,1%.				
SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti				
3.2. Miscele				
Contiene:				
Identificazione		x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)	
IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI				
INDEX	649-327-00-6	27 ≤ x < 33	Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, STOT SE 3 H336, EUH066	
CE	919-857-5			
CAS	64742-48-9			
Reg. REACH 01-2119463258-33-XXXX				
SOLVENTE NAFTA (PETROLIO), ALIFATICO MEDIO				
INDEX	649-405-00-X	20 ≤ x < 25	Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411	
CE	265-191-7			
CAS	64742-88-7			
Reg. REACH	01-2119537181-470002			

EPY 11.7.1 - SDS 1004.14

TEKNICA

SMALTO CLASSIC

Revisione n.23

Data revisione 03/10/2024

Stampata il 10/10/2024

Pagina n. 3 / 20

Sostituisce la revisione:22 (Data revisione 11/12/2023)

IT

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti... / >>

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

INDEX601-022-00-91 ≤ x < 3

Flam. Liq. 3 H226, Acute Tox. 4 H312, Acute Tox. 4 H332, Asp. Tox. 1 H304, STOT RE 2 H373, Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Aquatic Chronic 3 H412, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: C

STA Cutanea: 1100 mg/kg, STA Inalazione vapori: 11 mg/l

CE215-535-7

CAS1330-20-7

Reg. REACH 01-2119488216-32-XXXX

Cyclohexanamine, N,N-dimethyl-, compd. with .alpha.-isotride cyl-.omega.-hydroxypoly(oxy-1,2-ethanediyl) phosphate

INDEX0,5 ≤ x < 2,5

Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, Aquatic Chronic 2 H411

CE605-358-7

CAS164383-18-0

ETILBENZENE

INDEX0,5 ≤ x < 0,8

Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 4 H332, Asp. Tox. 1 H304, STOT RE 2 H373, Aquatic Chronic 3 H412

LC50 Inalazione vapori: 17,2 mg/l/4h

CE202-849-4

CAS100-41-4

Reg. REACH 01-2119489370-35

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILERE

INDEX0 < x < 0,1

Sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro.

CE252-104-2

CAS34590-94-8

Reg. REACH 01-2119450011-60

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

INFORMAZIONI GENERALI

Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati (comprese le scarpe).

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI

Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua tenendo le palpebre ben aperte (per almeno 15 minuti).

Consultare un oculista se necessario.

IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE

Lavaggio immediato, abbondante e prolungato con acqua e sapone.

Se appare un'irritazione della pelle, richiedere un consiglio/controllo medico.

IN CASO DI INALAZIONE

Allontanare il soggetto dalla zona contaminata, fargli respirare aria fresca.

Ricorrere all'ossigeno o alla respirazione artificiale se necessario.

In caso di disturbi: Consultare un medico.

IN CASO DI INGESTIONE

NON indurre il vomito.

Chiamare immediatamente un medico o il centro antiveleni.

Protezione dei soccorritori

Informazioni non disponibili

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Può provocare sonnolenza o vertigini.

L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolatura della pelle.

Contiene sostanze con proprietà sensibilizzanti: può provocare una reazione allergica.

Relativamente alle sostanze riportate in Sezione 3.2:

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI

Se ingerito, il materiale può essere aspirato nei polmoni e provocare polmonite chimica. Trattare in modo appropriato.

Potenziale di sensibilizzazione cardiaca, in particolare in situazioni di abuso.

L'ipossia o gli inotropi negativi possono aumentare questi effetti.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

EPY 11.7.1 - SDS 1004.14

TEKNICA SMALTO CLASSIC		Revisione n.23 Data revisione 03/10/2024 Stampata il 10/10/2024 Pagina n. 4 / 20 Sostituisce la revisione:22 (Data revisione 11/12/2023)	IT
SEZIONE 4. Misure di primo soccorso ... / >>			
Ad alte concentrazioni, gli xileni isomerici causano principalmente depressione del sistema nervoso centrale. Possibile danno alla cornea. In seguito a contatto prolungato secchezza e infiammazione/cambiamento della morfologia della pelle. Possibile danno polmonare a seguito di inalazione massiccia. A seguito di aspirazione o inalazione di aerosol: tosse, riflesso con conato di vomito, broncospasmo, tachipnea, sviluppo di edema polmonare, disturbi della ventilazione / perfusione. In caso di ingestione può causare: nausea, vomito, diarrea, effetti tossici di assorbimento. In caso di Assorbimento può causare: mal di testa, vertigini, nausea, incoscienza/coma, possibile ipotermia, ipotensione, aritmia, pericolo di paralisi respiratoria centrale, arresto cardiaco, disturbi funzionali del fegato e dei reni e disturbi persistenti del sistema nervoso centrale come sequele.			
ETILBENZENE L'inalazione può causare irritazione soprattutto nel naso e nella gola, ad alte concentrazioni costrizione toracica e rapidi effetti sistemici. L'assorbimento può causare depressione del sistema nervoso centrale con sintomi quali mal di testa, nausea, vertigini, sonnolenza fino alla perdita di coscienza.			
DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE A diretto contatto con l'occhio provoca un'irritazione dolorosa; non sono stati segnalati danni gravi e persistenti. In caso di inalazione può causare una leggera irritazione delle vie respiratorie. In caso di ingestione possibile irritazione delle mucose colpite, disturbi gastrointestinali. In caso di assorbimento possibile depressione del sistema nervoso centrale (mal di testa, vertigini, narcosi) e disturbi cardiovascolari (ipotensione, shock). Sono possibili disturbi funzionali del fegato e dei reni.			
4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali			
Trattare sintomaticamente. Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato Informazioni non disponibili			
SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio			
5.1. Mezzi di estinzione			
MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata. MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI Getto d'acqua abbondante.			
5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela			
Liquido infiammabile I vapori possono raggiungere una fonte di accensione e provocare un ritorno di fiamma. I vapori sono più pesanti dell'aria e si diffondono radenti al suolo. I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria. Quando esposti al fuoco o a calore intenso i contenitori chiusi possono rompersi a causa dell'innalzamento di pressione in essi. Per combustione, formazione di prodotti tossici:, Ossidi di carbonio, Ossidi di azoto (NOx) Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione. RELATIVAMENTE ALLE SOSTANZE PRESENTI IN SEZIONE 3.2: IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI Il vapore è infiammabile e più pesante dell'aria. Il vapore può attraversare il terreno e raggiungere fonti di accensione remote, causando un pericolo di incendio di ritorno di fiamma. Materiale pericoloso. Prodotti di combustione pericolosi: fumo, esalazioni, prodotti di combustione incompleti, ossidi di carbonio XILENE (MISCELA DI ISOMERI) Il vapore è più denso dell'aria. Il ritorno di fiamma può essere possibile su distanze considerevoli. I contenitori possono esplodere in caso di incendio. Evitare che il deflusso dei dispositivi antincendio penetri nelle fognature o nei corsi d'acqua può causare pericolo di esplosione nelle fognature e può riaccendersi sulle acque superficiali.			
		 EPY 11.7.1 - SDS 1004.14	

TEKNICA

SMALTO CLASSIC

Revisione n.23
Data revisione 03/10/2024
Stampata il 10/10/2024
Pagina n. 5 / 20
Sostituisce la revisione:22 (Data revisione 11/12/2023)

IT

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio ... / >>

ETILBENZENE

I vapori infiammabili possono essere più pesanti dell'aria.
Forte generazione di fuliggine.
Attenzione al ritorno di fiamma.
Pericolo di esplosione per penetrazione nella rete fognaria.

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Il riscaldamento provoca un aumento della pressione, rischio di scoppio ed esplosione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi.
Spruzzi d'acqua possono essere usati per raffreddare contenitori chiusi.
Non lasciare che i mezzi di estinzione penetrino nelle fognature o nei corsi d'acqua.

PROCEDURA IN CASO DI INCENDIO

Utilizzare i seguenti dispositivi/indumenti personali suggeriti:

- un respiratore a pressione positiva;
- giacca (standard di riferimento: EN469)
- casco (standard di riferimento: EN443)
- guanti (standard di riferimento: EN407)
- stivali (standard di riferimento: EN345-S3 HI WRU HRO).

Intervenire sugli incendi già in atto da una postazione protetta.
Raffreddare con acqua nebulizzata i recipienti chiusi in prossimità delle fiamme.
Mantenersi sopravento.
Evitare di respirare i fumi.
Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio.
Non scaricarla nella rete fognaria.
Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Usare i dispositivi di protezione individuali (vedere Sezione 8.2).
Prevedere una ventilazione adeguata.
Evacuare il personale in aree di sicurezza.
Proibire tutte le sorgenti di scintille e di ignizione.
Non fumare.
Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.
Evitare il contatto con la pelle e gli occhi.
Evitare l'inalazione dei vapori.
Spostare le persone in luogo sicuro.
In caso di ventilazione insufficiente, indossare un apparecchio respiratorio adatto (vedere Sezione 8.2).

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo.
Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.
Non gettare i residui nelle fognature. Rischio di esplosione.
Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.
In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere in contenitori idonei per lo smaltimento.
Non reintrodurre il prodotto recuperato nei contenitori originali per un eventuale riutilizzo.
Assorbire il rimanente su materiale assorbente inerte.
Utilizzare utensili antiscintilla

MATERIALE ASSORBENTE CONSIGLIATO: segatura, terre assorbenti, sabbia.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

TEKNICA

SMALTO CLASSIC

Revisione n.23

Data revisione 03/10/2024

Stampata il 10/10/2024

Pagina n. 6 / 20

Sostituisce la revisione:22 (Data revisione 11/12/2023)

IT

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.

Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.

Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

Durante il lavoro non mangiare né bere né fumare.

Mettere i contenitori a terra e tenerli ben fermi durante il trasferimento di materiale.

I vapori sono più pesanti dell'aria e possono allontanarsi dalla fonte di accensione percorrendo anche distanze notevoli con conseguente rischio di un ritorno di fiamma.

I vapori possono formare una miscela esplosiva con l'aria.

Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare in ambienti sempre ben areati.

Stoccare in ambiente fresco.

Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole.

Per i materiali incompatibili si rimanda alla Sezione 10.

Indicazioni sul luogo di stoccaggio:

luoghi freschi, asciutti ed adeguatamente areati. Evitare la luce diretta del sole.

7.3. Usi finali particolari

Vedere scenari di esposizione.

Vedere gli scenari espositivi allegati alla presente scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti normativi:

FRA

France

Valeurs limites d'exposition professionnelle aux agents chimiques en FranceDécret n° 2021-1849 du 28 décembre 2021

ITA

Italia

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81

SVN

Slovenija

Pravilnik o varovanju delavcev pred tveganji zaradi izpostavljenosti kemičnim snovem pri delu (Uradni list RS, št. 100/01, 39/05, 53/07, 102/10, 43/11 – ZVZD-1, 38/15, 78/18 in 78/19)

GBR

United Kingdom

EH40/2005 Workplace exposure limits (Fourth Edition 2020)

EU

OEL EU

Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.

TLV-ACGIH

ACGIH 2023

RCP TLV

ACGIH TLVs and BEIs – Appendix H

EPY 11.7.1 - SDS 1004.14

TEKNICA

SMALTO CLASSIC

Revisione n.23

Data revisione 03/10/2024

Stampata il 10/10/2024

Pagina n. 7 / 20

Sostituisce la revisione:22 (Data revisione 11/12/2023)

IT

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale... / >>

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm		
RCP TLV		1200	197				
Orale			VND	125	mg/kg/d		
Inalazione			VND	900	mg/m3	VND	871
Dermica			VND	125	mg/kg/d	VND	208
							mg/kg/d

BIOSSIDO DI TITANIO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm		
VLEP	FRA	10					
WEL	GBR	10				INALAB	
WEL	GBR	4				RESPIR	
TLV-ACGIH		10					

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm		
VLEP	FRA	221	50	442	100	PELLE	
VLEP	ITA	221	50	442	100	PELLE	
MV	SVN	221	50	442	100	PELLE	
WEL	GBR	220	50	441	100	PELLE	
OEL	EU	221	50	442	100	PELLE	
TLV-ACGIH		434	100	651	150		

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,327	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,327	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	12,46	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	12,46	mg/kg/d
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,327	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	6,58	mg/l
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	NEA	
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	2,31	mg/kg/d
Valore di riferimento per l'atmosfera	NPI	

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale	VND	VND	VND	1,6	VND	VND	VND	VND
				mg/kg bw/d				
Inalazione	260	260	65,3	14,8	289	442	221	77
	mg/m3	mg/m3	mg/m3	mg/m3	mg/m3	mg/m3	mg/m3	mg/m3
Dermica	VND	VND	NPI	108	VND	VND	NPI	180
				mg/kg bw/d				mg/kg bw/d

EPY 11.7.1 - SDS 1004.14

Revisione n.23
Data revisione 03/10/2024
Stampata il 10/10/2024
Pagina n. 8 / 20
Sostituisce la revisione:22 (Data revisione 11/12/2023)

VLEP	FRA	88,4	20	442	100	PELLE
VLEP	ITA	442	100	884	200	PELLE
MV	SVN	442	100	884	200	PELLE
WEL	GBR	441	100	552	125	PELLE
OEL	EU	442	100	884	200	PELLE
TLV-ACGIH		87	20			

Valore di riferimento in acqua dolce	0,1	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,01	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	13,7	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	1,37	mg/kg/d
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,1	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	9,6	mg/l
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	20	mg/kg
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	2,68	mg/kg/d

[illegible]

VLEP	FRA	308	50			PELLE
VLEP	ITA	308	50			PELLE
MV	SVN	308	50			PELLE
WEL	GBR	308	50			PELLE
OEL	EU	308	50			PELLE
TLV-ACGIH		606	100	909	150	PELLE

Valore di riferimento in acqua dolce	19	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	1,9	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	7,02	mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	190	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	4168	mg/l
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	NPI	
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	2,74	mg/kg

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori		Effetti sui lavoratori	
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale			VND	1,67 mg/kg/d
Inalazione			VND	37,2 mg/m3
Dermica			VND	15 mg/kg/d

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.
VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo
identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

8.2. Controlli dell'esposizione

ETILBENZENE					
Valore limite di soglia					
Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min	Note / Osservazioni	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm

--

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE					
Valore limite di soglia					
Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min	Note / Osservazioni	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm

TEKNICA

SMALTO CLASSIC

Revisione n.23

Data revisione 03/10/2024

Stampata il 10/10/2024

Pagina n. 9 / 20

Sostituisce la revisione:22 (Data revisione 11/12/2023)

IT

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale... / >>

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Per la scelta delle misure di gestione del rischio e le condizioni operative, consultare anche gli scenari espositivi allegati.

MISURE DI IGIENE INDUSTRIALE

Predisporre una ventilazione adeguata in maniera da non superare i limiti di esposizione.

Non respirare i vapori, gli aerosol.

Tenere lontano da cibi e bevande.

Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.

Osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver manipolato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare.

Procurarsi procedure per l'uso.

PROCEDURA DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio della concentrazione di sostanze nella zona di inalazione dei lavoratori o nel luogo di lavoro generale può essere richiesto per confermare la conformità ai limiti di esposizione professionale e l'adeguatezza dei controlli dell'esposizione. Per alcune sostanze può essere appropriato anche il monitoraggio biologico.

I metodi di misurazione dell'esposizione validati devono essere applicati da una persona competente e i campioni devono essere analizzati da un laboratorio accreditato.

Si dovrebbe fare riferimento a standard di monitoraggio, come i seguenti:

Norma EN 689 (Esposizione nei luoghi di lavoro - Misurazione dell'esposizione per inalazione agli agenti chimici - Strategia per la verifica della conformità coi valori limite di esposizione occupazionale)

Norma EN 14042 (Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Guida all'applicazione e all'utilizzo di procedimenti per la valutazione dell'esposizione ad agenti chimici e biologici)

Norma EN 482 (Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Requisiti generali per la prestazione di procedure per la misurazione di agenti chimici)

Sarà inoltre richiesto il riferimento ai documenti di orientamento nazionali per i metodi per la determinazione delle sostanze pericolose.

Per reperire informazioni al tale riguardo si può consultare:

<http://amcaw.ifa.dguv.de/WForm09.aspx>

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III.

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro (rif. norma EN 374) si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile.

I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN ISO 16321).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. Si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387).

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

Per le informazioni sul controllo dell'esposizione ambientale fare riferimento agli scenari espositivi allegati alla presente scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido	
Colore	bianco	
Odore	di solvente	
Soglia olfattiva	non determinato	Motivo per mancanza dato:A causa della natura del prodotto
Punto di fusione o di congelamento	-20 °C	Sostanza:IDROCARBURI, C9-C11,N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI

EPY 11.7.1 - SDS 1004.14

TEKNICA

SMALTO CLASSIC

Revisione n.23

Data revisione 03/10/2024

Stampata il 10/10/2024

Pagina n. 10 / 20

Sostituisce la revisione:22 (Data revisione 11/12/2023)

IT

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

... / >>

Punto di ebollizione iniziale	130 °C	Sostanza:IDROCARBURI, C9-C11,N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Intervallo di ebollizione	130-210°C	Motivo per mancanza dato:Punto di ebollizione più basso tra le sostanze presenti in miscela
Infiammabilità	La miscela è un liquido	
Limite inferiore esplosività	0,6 % (v/v)	Sostanza:IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Limite superiore esplosività	7 % (v/v)	Sostanza:IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Punto di infiammabilità	33 °C	Metodo:ISO 3679
Temperatura di autoaccensione	465 °C	Sostanza:XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
pH	non applicabile	Motivo per mancanza dato:A causa della natura del prodotto
Viscosità cinematica	>300 mm2/sec	Metodo:Metodo interno
Solubilità	insolubile in acqua	Temperatura: 40 °C
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	non disponibile	Motivo per mancanza dato:Dati disponibili in sezione 12 per le singole sostanze
Tensione di vapore	6,15801mmHg	Sostanza:XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Densità e/o Densità relativa	0,8 g/cm3	Metodo:Picnometro
Densità di vapore relativa	3,67	Sostanza:XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Caratteristiche delle particelle	non applicabile	

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericolifisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Solidi totali (250°C / 482°F)	47,24 %	
VOC (Direttiva 2004/42/CE) :	47,01 % - 496,00	g/litro
Proprietà esplosive	Non esplosivo	
Proprietà ossidanti	Non ossidante	

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Stabile in condizioni normali.

Relativamente alle sostanze presenti in Sezione 3.2:

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Forma perossidi con: aria.

10.2. Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali.

Relativamente alle sostanze presenti in Sezione 3.2:

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI

Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Può infiammarsi a contatto con acidi minerali ossidanti.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.Reagisce violentemente con: forti ossidanti,acidi forti,acido nitrico,perclorati.Può formare miscele esplosive con: aria.

Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

Reagisce fortemente con: forti ossidanti, acidi forti, acido nitrico, perclorati.

EPY 11.7.1 - SDS 1004.14

TEKNICA SMALTO CLASSIC		Revisione n.23 Data revisione 03/10/2024 Stampata il 10/10/2024 Pagina n. 11 / 20 Sostituisce la revisione:22 (Data revisione 11/12/2023)	IT
SEZIONE 10. Stabilità e reattività ... / >>			
Può formare miscele esplosive con l'aria. ETILBENZENE Reagisce violentemente con: forti ossidanti.Attacca diversi tipi di materie plastiche.Può formare miscele esplosive con: aria. DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE Può reagire violentemente con: agenti ossidanti forti. 10.4. Condizioni da evitare Immagazzinare al riparo dall'umidità e dal calore. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Relativamente alle sostanze presenti in Sezione 3.2: IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI Evitare l'esposizione a: superfici surriscaldate. Evitare calore, scintille, fiamme libere e altre fonti di accensione. DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE Evitare l'esposizione a: fonti di calore.Possibilità di esplosione. 10.5. Materiali incompatibili Acidi, Agenti ossidanti IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI Incompatibile con: agenti ossidanti forti. 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi Per combustione, formazione di prodotti tossici:, Ossidi di carbonio, Ossidi di azoto (NOx) IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI Per decomposizione sviluppa: anidride carbonica,monossido di carbonio.			
SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche			
In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto. 11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008 IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI Effetti acuti sul Sistema nervoso centrale: NOAEC per ratti: da 1500 a 2500 mg / m3 (basato principalmente sulla volatilità) Neurotossicità subcronica (13 settimane): NOAEC per i ratti:> 24,3 g / m3 (6646 ppm) Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni Informazioni non disponibili Informazioni sulle vie probabili di esposizione XILENE (MISCELA DI ISOMERI) LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute. POPOLAZIONE: ingestione di cibo o di acqua contaminati; inalazione aria ambiente. ETILBENZENE LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute. POPOLAZIONE: ingestione di cibo o di acqua contaminati; contatto con la cute di prodotti contenenti la sostanza. Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI Tossicità a dose ripetuta Orale 90d - NOAEL> = 5000 mg/kg per i ratti (simile a OCSE TG 408) Inalazione 90 giorni - NOAEL> = 10400 mg/m3 per i ratti (simile a OECD TG 413)			
		 EPY 11.7.1 - SDS 1004.14	

TEKNICA

SMALTO CLASSIC

Revisione n.23
Data revisione 03/10/2024
Stampata il 10/10/2024
Pagina n. 12 / 20
Sostituisce la revisione:22 (Data revisione 11/12/2023)

IT

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... />>

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Azione tossica sul sistema nervoso centrale (encefalopatie); azione irritante su cute, congiuntive, cornea e apparato respiratorio.

ETILBENZENE

Come gli omologhi del benzene, può esercitare un'azione acuta sul sistema nervoso centrale, con depressione, narcosi, spesso preceduta da vertigine ed associata a cefalea (Ispesi). E' irritante per cute, congiuntive ed apparato respiratorio.

Effetti interattivi

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

L'assunzione di alcol interferisce con il metabolismo della sostanza, inibendolo. Il consumo di etanolo (0,8 g/kg) prima di un'esposizione di 4 ore a vapori di xileni (145 e 280 ppm) provoca una diminuzione del 50% della escrezione di acido metilippurico, mentre la concentrazione nel sangue di xileni sale di circa 1,5-2 volte. Allo stesso tempo vi è un aumento negli effetti collaterali secondari dell'etanolo. Il metabolismo degli xileni è aumentato da induttori enzimatici tipo fenobarbital e 3-metil-colantrene.

L'aspirina e gli xileni inibiscono reciprocamente la loro coniugazione con la glicina, che ha come conseguenza la diminuzione dell'escrezione urinaria di acido metilippurico. Altri prodotti industriali possono interferire con il metabolismo degli xileni.

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione - vapori) della miscela:	> 20 mg/l
ATE (Orale) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
ATE (Cutanea) della miscela:	>2000 mg/kg

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI

LD50 (Cutanea):	> 5000 mg/kg Rabbit
LD50 (Orale):	> 5000 mg/kg Rat
LC50 (Inalazione vapori):	> 4,951 mg/l/4h Rat

SOLVENTE NAFTA (PETROLIO), ALIFATICO MEDIO

LD50 (Cutanea):	> 2000 mg/kg Rabbit
LD50 (Orale):	> 5000 mg/kg Rat

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

LD50 (Cutanea):	4350 mg/kg Rabbit
STA (Cutanea):	1100 mg/kg stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP (dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)
LD50 (Orale):	3523 mg/kg Rat
LC50 (Inalazione vapori):	26 mg/l/4h Rat
STA (Inalazione vapori):	11 mg/l stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP (dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

ETILBENZENE

LD50 (Cutanea):	15354 mg/kg Rabbit
LD50 (Orale):	3500 mg/kg Rat
LC50 (Inalazione vapori):	17,2 mg/l/4h Rat

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

LD50 (Cutanea):	9510 mg/kg Coniglio
LD50 (Orale):	5140 mg/kg Ratto

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Provoca irritazione cutanea

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TEKNICA

SMALTO CLASSIC

Revisione n.23
Data revisione 03/10/2024
Stampata il 10/10/2024
Pagina n. 13 / 20
Sostituisce la revisione:22 (Data revisione 11/12/2023)

IT

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... />>

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Genotossicità

Tossicità genetica in vitro - Saggio di mutazione inversa batterica (OECD TG 471)
Tossicità genetica in vitro - Test in vitro di aberrazione cromosomica nei mammiferi (OECD TG 473)
Tossicità genetica in vitro - Test in vitro di mutazione genica su cellule di mammiferi (OCSE TG 476)
Tossicità genetica in vitro - Genetic Toxicology: In Vitro Sister Chromatid Exchange Assay in Mammalian Cells (OCSE TG 479)
Tossicità genetica in vivo - Micronucleus Assay in Mouse Bone Marrow (OCSE TG474)
Tossicità genetica in vivo - Genetic Toxicology: Rodent Dominant Lethal Test (OECD TG 478)
Conclusione: nessun effetto avverso osservato (negativo)
Fonte: ECHA

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Genotossicità
Tossicità genetica in vitro - Test in vitro di aberrazione cromosomica nei mammiferi (EU Method B.10; Mutagenicity - In Vitro Mammalian Chromosome Aberration Test)
Tossicità genetica in vitro - Saggio di scambio di cromatidi fratelli in cellule di mammifero (Metodo UE B.19; Sister Chromatid Exchange Assay In Vitro)
Tossicità genetica in vitro - Saggio di mutazione inversa batterica (OECD Guideline 47; Bacterial Reverse Mutation Assay)
Tossicità genetica in vitro - Saggio di ricombinazione mitotica con *Saccharomyces cerevisiae* (OECD Guideline 480; Genetic Toxicology: *Saccharomyces cerevisiae*, Gene Mutation Assay)
Tossicità genetica in vitro - Test di mutazione genica su cellule di mammifero (EU Method B.17; Mutagenicity - In Vitro Mammalian Cell Gene Mutation Test)
Conclusione: Nessun effetto avverso osservato (negativo)
Fonte: ECHA

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Classificata nel gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo) dalla International Agency for Research on Cancer (IARC).
L'US Environmental Protection Agency (EPA) sostiene che "i dati sono risultati inadeguati per una valutazione del potenziale cancerogeno".

ETILBENZENE

Classificata nel gruppo 2B (possibile cancerogeno per l'uomo) dalla International Agency for Research on Cancer (IARC) - (IARC, 2000).
Classificata nel gruppo D (non classificabile come cancerogena per l'uomo) dall'US Environmental Protection Agency (EPA) - (US EPA file on-line 2014).

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
OECD Guideline 414 (Prenatal Developmental Toxicity Study) - C9-C12 normal, iso-, cyclics; 2-25% aromatici.
Nessun effetto avverso correlato al trattamento sullo sviluppo materno e fetale.
Il NOAEC per la tossicità materna e dello sviluppo era > 300 ppm (dose massima testata).

OECD Guideline 414 (Prenatal Developmental Toxicity Study) - C9-C11 Isoalkanes, cyclics; <2% Aromatici.
Non c'era evidenza di tossicità materna o fetale a entrambi i livelli di esposizione di idrocarburi, C9-C11, normali, isoalcani, ciclici, <2% aromatici.
Sulla base di questi risultati, sia i NOAEC materni che quelli dello sviluppo erano maggiori o uguali a 900 ppm (dose massima testata)

OECD Guideline 414 (Prenatal Developmental Toxicity Study) - C10-C12 iso-alkanes; <2% Aromatici -
Non c'era evidenza di tossicità materna o fetale a entrambi i livelli di esposizione testati.
Sulla base di questi risultati, sia i NOAEL materni che quelli dello sviluppo erano maggiori o uguali a 900 ppm (>=5220 mg/m3).

Fonte: ECHA

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può provocare sonnolenza o vertigini

Organi bersaglio

TEKNICA SMALTO CLASSIC		Revisione n.23 Data revisione 03/10/2024 Stampata il 10/10/2024 Pagina n. 14 / 20 Sostituisce la revisione:22 (Data revisione 11/12/2023)	IT
SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... />>			
IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI Sistema nervoso centrale			
Via di esposizione			
IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI Orale			
TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA			
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo			
ETILBENZENE Sono disponibili tutta una serie di esperimenti sugli animali con inalazione a lungo termine e alcuni studi con somministrazione orale. Di questi è stata effettuata una valutazione complessiva: Negli studi sui ratti, i reni erano il principale organo bersaglio degli effetti tossici cronici. Tuttavia, in ogni caso, sono stati principalmente i ratti maschi a mostrare segni di una nefropatia indotta da alfa-2-microglobulina (un effetto in gran parte specifico per specie e sesso). Inoltre, per i ratti si sono verificati effetti sui testicoli, sul fegato e sui polmoni. I principali organi bersaglio degli effetti tossici nei topi erano il fegato ei polmoni, in misura minore la tiroide e il sistema ematopoietico. In studi recenti per indagare l'ototossicità sui ratti, sono stati trovati segni di questi effetti ad alta esposizione (effetti significativi al di sopra di 600 ppm). Nel complesso, la proliferazione delle cellule epatiche era l'endpoint più sensibile. Il NOAEL di 75 mg/kg di peso corporeo xd è stato derivato da uno studio di alimentazione di 13 settimane sui ratti. Inoltre, in uno studio di inalazione subacuta sui topi è stata ricavata una NOAEC di 75 ppm. Fonte: Gestis			
PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE			
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo Viscosità: >300 mm2/sec			
11.2. Informazioni su altri pericoli			
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.			
SEZIONE 12. Informazioni ecologiche			
Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.			
12.1. Tossicità			
IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI NOELR Pseudikirchneriella subcapitata 100.00000 mg/L 72 ore			
IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI LC50 - Pesci > 1000 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss EC50 - Crostacei > 1000 mg/l/48h Daphnia magna EC50 - Alghe / Piante Acquatiche > 1000 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata			
XILENE (MISCELA DI ISOMERI) LC50 - Pesci 2,6 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss EC50 - Crostacei 3,4 mg/l/48h EC50 - Alghe / Piante Acquatiche 2,2 mg/l/72h freshwater algae NOEC Cronica Pesci > 1,3 mg/l Salmo gairdneri NOEC Cronica Crostacei 0,96 mg/l 7 giorni NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche 0,44 mg/l freshwater algae			
DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE LC50 - Pesci > 10000 mg/l/96h EC50 - Crostacei 1919 mg/l/48h			
ETILBENZENE LC50 - Pesci 4,2 mg/l/96h EC50 - Crostacei 1,8 mg/l/48h Daphniamagna EC50 - Alghe / Piante Acquatiche 51 mg/l/72hChlamydomonas NOEC Cronica Crostacei 1 mg/l 7 giorni; Ceriodaphnia dubia			
		EPY 11.7.1 - SDS 1004.14	

TEKNICA

SMALTO CLASSIC

Revisione n.23

Data revisione 03/10/2024

Stampata il 10/10/2024

Pagina n. 15 / 20

Sostituisce la revisione:22 (Data revisione 11/12/2023)

IT

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>

NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche

3,4 mg/l

SOLVENTE NAFTA (PETROLIO), ALIFATICO MEDIO

LC50 - Pesci

2 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss

EC50 - Crostacei

1,4 mg/l/48h Daphnia magna

12.2. Persistenza e degradabilità

SOLVENTE NAFTA (PETROLIO), ALIFATICO MEDIO

Tende a ripartirsi quasi esclusivamente nell'aria, dove si fotodegrada. La piccola parte che rimane nell'acqua tende a depositarsi sul fondo e a biodegradarsi: non c'è quindi bioaccumulo nel pesce. Nel terreno la sostanza rimane assorbita e pertanto non riesce a raggiungere le eventuali falde sotterranee.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Gli studi hanno seguito la linea guida OCSE 301F (ready biodegradability: manometric respirometry test) utilizzando una miscela di liquami e microrganismi del suolo.

L'm-xilene ha raggiunto una biodegradazione del 60% dopo 5 giorni e del 98% dopo 28 giorni.

L'o-xilene ha raggiunto il 60% di biodegradazione dopo 8 giorni e il 94% di biodegradazione dopo 28 giorni.

Il p-xilene ha raggiunto il 60% di biodegradazione dopo 7 giorni e il 90% di biodegradazione dopo 28 giorni.

Gli studi mostrano che gli isomeri dello xilene sono prontamente biodegradabili, soddisfacendo il criterio della finestra di 10 giorni.

L'EU RAR (2007) conclude che l'etilbenzene è prontamente biodegradabile.

I dati disponibili sono stati utilizzati per concludere che gli isomeri dell'etilbenzene e dello xilene, e quindi i flussi in questa categoria, sono facilmente biodegradabili e quindi non persistenti (P) o molto persistenti (vP).

Fonte: Echa

IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI

Degradabilità: dato non disponibile

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Solubilità in acqua

165,8 mg/l a 25°C

Rapidamente degradabile

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Solubilità in acqua

1000 - 10000 mg/l

Rapidamente degradabile

ETILBENZENE

Solubilità in acqua

1000 - 10000 mg/l

Rapidamente degradabile

SOLVENTE NAFTA (PETROLIO), ALIFATICO MEDIO

Rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua

3,16 a 20°C

BCF

25,9 - Salmo gairdneri

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua

0,0043

ETILBENZENE

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua

3,6

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti

EPY 11.7.1 - SDS 1004.14

TEKNICA		Revisione n.23 Data revisione 03/10/2024 Stampata il 10/10/2024 Pagina n. 16 / 20 Sostituisce la revisione:22 (Data revisione 11/12/2023)		IT
SMALTO CLASSIC				
SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>				
endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.				
12.7. Altri effetti avversi				
Informazioni non disponibili				
SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento				
13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti				
Le raccomandazioni per lo smaltimento si basano sul materiale così come fornito. Smaltire in conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti e alle caratteristiche del materiale al momento dello smaltimento. Il produttore di rifiuti è responsabile della determinazione della tossicità e delle proprietà fisiche del materiale generato per individuare l'idonea classificazione dei rifiuti ed i metodi di smaltimento.				
AVVERTENZA SUI CONTENITORI VUOTI I contenitori vuoti possono contenere residui e possono essere pericolosi. Non cercare di riempire o pulire i contenitori senza opportune istruzioni. I bidoni vuoti devono essere completamente drenati e stoccati in sicurezza fino a un appropriato condizionamento o smaltimento. I contenitori vuoti devono essere riciclati, recuperati o smaltiti da un appaltatore qualificato o autorizzato e in conformità con le normative governative.				
Dopo aver svuotato il contenitore, ventilarlo in ambiente sicuro lontano da scintille e fiamme. I residui possono costituire un pericolo di esplosione. Non mettere sotto pressione, tagliare, saldare, forare, frantumare o esporre tali contenitori a calore, fiamme, scintille, scariche elettrostatiche o altre sorgenti di accensione. essi possono esplodere e provocare lesioni o la morte. Non scaricare nelle fogne, sul terreno o nei corpi idrici.				
SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto				
14.1. Numero ONU o numero ID				
ADR / RID, IMDG, IATA: ONU 1263				
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto				
ADR / RID: PITTURE IMDG: PAINT IATA: PAINT				
14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto				
ADR / RID: Classe: 3 Etichetta: 3				
IMDG: Classe: 3 Etichetta: 3				
IATA: Classe: 3 Etichetta: 3				
14.4. Gruppo d'imballaggio				
ADR / RID, IMDG, IATA: III				

EPY 11.7.1 - SDS 1004.14

TEKNICA SMALTO CLASSIC		Revisione n.23 Data revisione 03/10/2024 Stampata il 10/10/2024 Pagina n. 17 / 20 Sostituisce la revisione:22 (Data revisione 11/12/2023)	IT
SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto ... / >>			
14.5. Pericoli per l'ambiente			
ADR / RID: Pericoloso per l'Ambiente			
IMDG: Inquinante Marino			
IATA: NO			
Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i N. ONU 3077 e 3082.			
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori			
ADR / RID: HIN - Kemler: 30		Quantità Limitate: 5 L	Codice di restrizione in galleria: (D/E)
IMDG: Disposizione speciale: 163, 367, 650			
IATA: EMS: F-E, S-E		Quantità Limitate: 5 L	
Cargo: Passeggeri:		Quantità massima: 220 L	Istruzioni Imballo: 366
Disposizione speciale:		Quantità massima: 60 L	Istruzioni Imballo: 355
		A3, A72, A192	
14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO			
Informazione non pertinente			
SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione			
15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela			
Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE:		P5c-E2	
Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006			
Prodotto			
Punto	3 - 40		
Sostanze contenute			
Punto	75	Ottametilciclotetrasilossano	
		Reg. REACH: 01-2119529238-36	
Punto	75	SOLVENTE NAFTA (PETROLIO), ALIFATICO MEDIO	
		Reg. REACH: 01-2119537181-470002	
Punto	75	BIOSSIDO DI TITANIO	
		Reg. REACH: 01-2119489379-17	
Punto	75	ALCOL ISOBUTILICO	
		Reg. REACH: 01-2119484609-23-XXXX	
Punto	75	XILENE (MISCELA DI ISOMERI)	
		Reg. REACH: 01-2119488216-32-XXXX	
Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi			
non applicabile			
Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)			
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale ≥ a 0,1%.			
Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)			
Nessuna			
Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:			
Nessuna			
Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:			
Nessuna			
Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:			
Nessuna			
Controlli Sanitari			
I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo			

TEKNICA SMALTO CLASSIC		Revisione n.23 Data revisione 03/10/2024 Stampata il 10/10/2024 Pagina n. 18 / 20 Sostituisce la revisione:22 (Data revisione 11/12/2023)	IT						
SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... / >>									
le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2. VOC (Direttiva 2004/42/CE) : Pitture monocomponenti ad alte prestazioni. D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche Emissioni secondo Parte V Allegato I: <table><tr><td>TAB. D</td><td>Classe III</td><td>00,54 %</td></tr><tr><td>TAB. D</td><td>Classe IV</td><td>01,52 %</td></tr></table>				TAB. D	Classe III	00,54 %	TAB. D	Classe IV	01,52 %
TAB. D	Classe III	00,54 %							
TAB. D	Classe IV	01,52 %							
15.2. Valutazione della sicurezza chimica									
E' stata eseguita una valutazione di sicurezza chimica per il prodotto.									
SEZIONE 16. Altre informazioni									
Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:									
Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2								
Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3								
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4								
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1								
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2								
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2								
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2								
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3								
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2								
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3								
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.								
H226	Liquido e vapori infiammabili.								
H312	Nocivo per contatto con la pelle.								
H332	Nocivo se inalato.								
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.								
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.								
H319	Provoca grave irritazione oculare.								
H315	Provoca irritazione cutanea.								
H335	Può irritare le vie respiratorie.								
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.								
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.								
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.								
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.								
LEGENDA:									
- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada									
- ATE / STA: Stima Tossicità Acuta									
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service									
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)									
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008									
- DNEL: Livello derivato senza effetto									
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test									
- EmS: Emergency Schedule									
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici									
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo									
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test									
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose									
- IMO: International Maritime Organization									
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP									
- LC50: Concentrazione letale 50%									
- LD50: Dose letale 50%									
- OEL: Livello di esposizione occupazionale									
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico									
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile									
- PEL: Livello prevedibile di esposizione									
- PMT: Persistente, mobile e tossico									
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti									
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006									
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno									

EPY 11.7.1 - SDS 1004.14

TEKNICA

SMALTO CLASSIC

Revisione n.23
Data revisione 03/10/2024
Stampata il 10/10/2024
Pagina n. 19 / 20
Sostituisce la revisione:22 (Data revisione 11/12/2023)

IT

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: Molto persistente e molto mobile
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
 4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
 11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
 12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
 13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
 14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
 15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
 16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
 17. Regolamento (UE) 2019/1148
 18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
 19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
 20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
 21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
 22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
 23. Regolamento delegato (UE) 2023/707
 24. Regolamento delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
 25. Regolamento delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web IFA GESTIS
 - Sito Web Agenzia ECHA
 - Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 03 / 04 / 08 / 09 / 12 / 14 / 15 / 16 / Scenari Espositivi.

Revisione n.23
Data revisione 03/10/2024
Stampata il 10/10/2024
Pagina n. 20 / 20
Sostituisce la revisione:22 (Data revisione 11/12/2023)

Sostanza	IDROCARBURI, C9-C11, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, <2% AROMATICI
Titolo Scenario	idrocarburi, C9-C11, n-alcane, isoalcani, ciclici, < 2% aromatici
Revisione n.	1
File	IT_WZ00039_1.pdf

Sostanza	XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Titolo Scenario	Xilene
Revisione n.	1
File	IT_XILENI_1.pdf